

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e triennale in proporzione.
Numero separate 500. 5 arretrate a 15

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

LE NOTIZIE

della guerra

La morte dell'ammiraglio Matussevitsh

Londra, 14. — Telegrafano da Ci fu che l'ammiraglio russo Matussevitsh è morto all'ospedale di Sing-tao in seguito alle ferite riportate nel combattimento navale.

I progetti russi completamente falliti

Parigi, 15. — Come è noto, il rapporto ufficiale giapponese sul combattimento del 10 agosto esprimeva l'opinione che una parte della flotta russa fosse ritornata a Porto Arturo.

Si era finora a tale riguardo senza notizie precise; ma un dispaccio da Tien-tsin al *Matin* di stamane viene a confermare la supposizione. Il telegramma dice:

«Un dispaccio di fonte russa è arrivato a dire che metà della squadra di Porto Arturo è ritornata in porto. La sorte degli altri bastimenti è sconosciuta.»

Così dunque, dal complesso delle notizie, pare che il doppio progetto dei russi (l'uscita da Porto Arturo e l'incontro colla squadra di Vladivostok) sia completamente fallito.

NAVI RUSSI CHE NON SI POSSONO RIPARARE

Tokio, 15. — Si crede che i russi non potranno riparare le loro navi che si trovano a Porto-Arthur perché le batterie giapponesi dominano ormai il porto e rendono impossibile ogni riparazione.

Lo scoraggiamento a Pietroburgo

Pietroburgo, 15. — Perdura vivissima l'impressione per i gravi disastri toccati alle due squadre russe. A Corte si è in preda all'angoscia: lo zar si è rinchiuso nei suoi appartamenti e non vuole vedere nessuno; nei circoli politici non si cela che questo fiero colpo inflitto alla potenza navale della Russia nell'Estremo Oriente può avere un effetto disastroso su tutto il corso futuro della guerra. Difatti o le navi riparate nei porti neutrali vi saranno disarmate o tenderanno ancora di rifugiarsi a Vladivostok, nel qual caso facile sarà alla squadra giapponese d'inseguirle e di distruggerle l'una dopo l'altra. Si dubita che la squadra del Baltico possa partire, e si nutrono gravi timori per gli incrociatori comperati nell'Argentina e che dovrebbero essere in viaggio per Vladivostok.

La situazione di Porto Arturo diventa ancora più critica: poco o molto la squadra cooperava alla resistenza della piazza nell'azione contro l'avversario incalzante da ogni parte. Il pubblico aspetta con ansia indicibile ulteriori notizie: la caduta di Porto Arturo, ancora dieci giorni fa ritenuta lontana, non sembra più se non questione di giorni.

Giornale di Udine

(3)

I BENEFICI delle invenzioni

V'era nel paese del vecchio zio il fabbro, un brav'uomo che pedalava con molta destrezza. Questi doveva correre subito in bicicletta dal barone, appena il vecchio si fosse risolto ad andarsene. Ai cugini il servo avrebbe mandato un telegramma. Non era probabile che essi giungessero in punto alla coincidenza del treno; ci sarebbe voluto qualche tempo, che il giovane barone avrebbe certo potuto guadagnare con la rapidità della sua macchina.

Come l'amava lui quella magnifica carrozza mastodontica, inebitante a vedersi, ma leggera nelle movenze come un cigno, rapida alla corsa come un baleno, garrula nel suo seno come una passerina! Quei suoi sbuffi, quei suoi stridori, erano una musica per lui, che fantasticava lunghe note saldate, allegri ritrovi cittadini, facili conquiste. Ma il tempo passava, sempre uguale, con le sue speranze; ed il povero barone cominciava ad essere parecchio seccato di quella esistenza monotona, di quella campagna della quale non sapeva ap-

Dopo la sconfitta IL RITORNO A PORTO ARTURO Il «Novik» affondato

Cefù, 15. — Alcune giunche qui giunte vidego cinque navi da guerra e sette contro torpediniere che ritornavano a Porto Arthur, la notte del 10 corrente.

Corre voce che l'incrociatore russo «Novik» sarebbe stato colato a fondo a 40 miglia da Tsing-Tau. Non si ha però alcuna conferma né da Tsing-Tau, né da Cefù.

L'ASKOLD CRIVELLATO DALLE GRANATE I morti e i feriti

Shanghai, 15. — Si crede che l'Askold entrerà nei docks stasera.

Un corrispondente ottiene il permesso di visitare l'Askold. Sul ponte vi era una grande confusione, non si faceva nessuno sforzo per mettere l'ordine; ovunque erano tracce di combattimento e di fuga disperata.

L'Askold ebbe un ufficiale e dodici marinai uccisi, una cinquantina di feriti fra cui i più gravemente si trovano all'ospedale. Il capitano ordinò di prepararsi a partire entro otto giorni. L'Askold fu colpito da 200 granate. Giorno e notte si lavora alle riparazioni. Si crede che l'incrociatore sarà bastantemente riparato per partire fra una decina di giorni. Le riparazioni complete renderanno necessario un tempo molto maggiore.

Il primo e il terzo fumaiuolo dell'Askold sono crivellati di proiettili dei cannoni automatici, un altro fumaiuolo è quasi staccato dalla base del ponte da grosse granate, il fumaiuolo posteriore è tagliato in due. Una granata da otto pollici penetrò a tribordo anteriore ed entrò nel ridotto. Una granata di 12 pollici scoppì sul filo della torpedina sospesa a tribordo. I frammenti distrussero 4 battelli di salvataggio metallici. Un'altra granata penetrò nel quadrato degli ufficiali a tribordo distruggendo tutto ciò che incontrò sul percorso. Le cabine sotto il ponte anteriore sono crivellate di frammenti di granate che esplosero. Il fumaiolo anteriore e il proiettile subirono danni irreparabili.

Porto Arturo agli estremi L'assalto generale è cominciato

Ci-fu, 15. — I profughi giunti a bordo delle giunche riferiscono che i giapponesi hanno occupate le colline di Laote Chau e di Sauchidjou a due o tre miglia a nord della fortezza. L'attacco generale della piazza forte dalla parte di terra e di mare è cominciato oggi.

Le navi giapponesi hanno cominciato il bombardamento alle 4 di stamane.

Pietroburgo, 15. — Un telegramma da Liao Yang riferisce che Port Arthur la cui squadra ha tutta preso il mare, è bombardata dalle batterie giapponesi da cinque giorni.

Si ha da Ci-fu che un telegramma ivi ricevuto da buona fonte annuncia

prezzare le bellezze, della poco gradita compagnia del parroco, del medico e del eguali farmacista. Erano tre così quasi per grazia e colorito, questo certo dovuto ai frequenti assaggi del vino nuovo e vecchio, dei prodotti alcoolici di farmacia, degli sciroppi allo spirito preparati dalla sorella del medico, una brava signorina quasi trentenne, alla quale non sarebbe rincresciuto di distrarre il giovane barone, che si mostrava molto avvilito. Ma il giovane barone in lei aveva notato null'altro che un volto troppo abbronzato e macchiato dal sole a cui ella era continuamente esposta per stendere il bucato, o per cogliere la verdura nel piccolo orto.

Da quando il barone s'era stabilito in castello, la signorina aveva tirato fuori dall'armadio e s'era messa ad addorare certi abiti di percale a colori vivaci, tanto insalati che la facevano assomigliare ad una campana, con la guarnizione al collo e alla vita di alti nastri bianchi o azzurri, in perfetto contrasto col volto ben colorito e con la taglia piuttosto grassocchia. A lei così pareva di essere elegante. Ma si! ci voleva altro per il barone, abituato ai profumi di eliotropio, alle ciprie rosse, ai fruscii serici! Egli trovava la signorina nient'altro che goffa e brutta; né sapeva apprezzare la sua gran dolcezza

che l'assalto generale di Port Arthur è cominciato alle ore 4 di stamane.

I RESIDUI DELLA FLOTTA RUSSA La flotta giapponese intatta

Tokio, 15. — Si ritiene che i russi potranno al massimo concentrare 4 incrociatori della squadra di Vladivostok, ultimi resti della potenza marittima russa nell'Estremo Oriente.

La squadra giapponese è virtualmente intatta.

Il principe Hirovato Konacho rimase leggermente ferito alla regione del cuore.

Tokio in festa

Banzai, Banzai!

Tokio, 15. — Le bandiere sventolano ovunque, lanterne multicolori brillano per la città. Il grido di *banzai* si ode per tutte le vie di Tokio in onore delle vittorie di Togo e di Kamimura.

Un armistizio?

Ci-fu, 15. — Una giunca cinese reca la notizia che il comandante delle forze russe e quello delle giapponesi a Porto Arthur avrebbero convenuto un armistizio il giorno 12 agosto. Fu per suggerimento dell'imperatrice del Giappone che si convenne di lasciar uscire dalla fortezza le persone non combattenti.

LA MISSIONE DEL SULTANO AL RE D'ITALIA

Vienna, 15. — Proveniente da Costantinopoli giunse oggi la missione straordinaria ottomana, incaricata di presentare al Re d'Italia i doni donatigli dal sultano. La missione è composta dal capitano Romei, ora al servizio del sultano e di Galib Bey, introduttore degli ambasciatori a Costantinopoli. La missione partirà stasera per Venezia, donde si reccherà a Racconigi per essere ricevuta dal Re.

Roma, 15. — La missione ottomana che porta i doni dell'Impero al Re arriverà domattina a Pontebba, da dove proseguirà per Racconigi.

Ragusa mal pagata

Allorché la Francia nel-1814-perdetto la Dalmazia che fu occupata dall'Austria (divenuta erede delle due repubbliche di Venezia e di Ragusa), l'«città di Ragusa», ch'era stata per otto secoli libera repubblica, chiese al governo austriaco di reclamare dalla Francia, a pro' della città, un'indennità per i danni arrecati dall'occupazione francese, e soprattutto, dalle guerre che si svolsero nell'Adriatico tra la Francia e l'Inghilterra.

Nel 1816, dopo la seconda restaurazione, l'Austria trattò di tale indennità e la ottenne, o meglio, la impose. Ma Ragusa non riuscì mai a sapere se l'indennità (di parecchi milioni) era stata pagata o no. Ora però parrebbe risultare, da documenti scopertisi, che la Francia pagò l'indennità all'Austria per Ragusa, per cui il Comune della vecchia città Dalmata ne reclama il rimborso dal governo austriaco ed è deciso a piantargli una lite!

UFFICIALI AUSTRIACI arrestati al confine italiano

A Tenezza in provincia di Vicenza, presso il confine austriaco l'altro ieri verso le 12, una pattuglia di alpini, del battaglione Vi-

per i bimbi e per gli infelici, né la sua rara valentia a preparare conserve a seicruppi.

Le settimane intanto passavano tutte uguali, ed il povero baronetto si sentiva sfilare in quella continua tensione dell'attesa. Ma a questo mondo tutto termina, e mentre appunto stava forse terminando la pazienza del giovinotto, e certo quella dei creditori, terminò invece la lunga vita del vecchio avaro.

Fu una bella mattina di metà novembre, una mattina luminosa di sole, ma parecchio rigida, dopo un seguito di giornate nebbiose e gelate, che avevano messo il barone Edoardo alla disperazione pensando alla tristezza dell'inverno già incominciato. Il barone aveva aperto gli occhi e visto chiaro nella sua stanza, molto più chiaro dei giorni precedenti, s'era sentito in cuore un dolce conforto, progettando subito una gita in automobile per tenere in esercizio sé e la macchina. Se ne stava tranquillo tra il tepore delle coperte, nel delizioso dormiveglia di chi non ha occupazioni, aspettando d'essere annoiato dal letto, per cominciare la noia della lunga giornata, quando sentì battere alla porta. Non era il solito modo timido del corretto cameriere, eran colpi affrettati ed energici.

(Continua)

senza arresto quattro ufficiali e due sottufficiali austriaci. Erano accompagnati da una guardia di finanza italiana.

Agitazione nella repubblica di Marino

Circa 3000 cittadini di S. Marino si sono radunati l'altro ieri a comizio sotto la presidenza del prof. Franciosi, il quale ha fatto uso di tutto il suo ascendente per mantenere ordine e calma.

E' stato votato e indirizzato alla Reggenza e al Consiglio dei LX, per ora unico sovrano, un vibrato ordine del giorno chiedente riforme politiche ed economiche. L'agitazione potrebbe cagionare seri pericoli al Governo della minuscola repubblica.

Il colera in Persia e nell'Afganistan

Pietroburgo, 15. — Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza che chiude i confini delle regioni transcaucasiche verso la Persia e l'Afganistan, infette dal colera; passeggiare e mercati dovranno venir sottoposti a osservazione e visita medica.

Cronaca Provinciale

Da LATISANA

Anno scolastico 1903-904

I dispensati dall'esame

Ci scrivono in data 13:

Scuola maschile

Classe I. — Insegnante: Fagotto An-

tonio. Inscritti 57 — Frequentanti 47.

Dispensati dall'esame 34: Ambrosio Antonio, Anastasia Sebastiano, Cozza Luigi, Cigaina Angelo, Comiso Ettore, Costantini Domenico, De Marchi Davide, Donati Ugo, Durigato Gino, Fabris Mario Luigi, Facchin Valentino, Fantin Domenico fu Antonio, Fantin Giovanni, Lorigiola Giovanni, Martin Edoardo, Martin Santo, Martin Galiano, Mauro Ugo, Paolini Angelo, Paolini Ferruccio, Perca Giulio, Pittoni Giacomo, Pittoni Luigi di Angelo, Pittoni Luigi di Pasquale, Pittoni Santo, Pizzolito Giuseppe, Ravanelli Luigi, Rodaro Ruggero, Rossi Cesare, Simonin Pietro, Trevisan Giovanni, Zamparuto Paolo, Zanella Valentino, Zazzan Antonio.

Classe II. — Insegnante Ivo Antonio.

Inscritti 60 — Frequentanti 47.

Dispensati dall'esame 18: Ambrosio Lino, Baraldi Timoleone, Benedetti Virginio, Bert Giacomo, Colle Angelo, Donati Angelo, Fabbri Ernesto, Gardin Luigi, Larice Mario, Mattassi Pietro, Mauro Antonio, Picotti Luigi, Raffa Giovanni, Sbruggera Lino, Segatti Riccardo, Sorumello Ginerio, Trevisan Carlo.

Classe III. — Insegnante Anastasia

Giacomo. Inscritti 49 — Frequentanti 41.

Esaminati 30 — Prosciolti 26: Biasin Gio. Battista, Boscato Giovanni, Buffon Pietro, Casasola Antonio, Cigaina Giuseppe, Comiso Giovanni, De Biaggio Pietro, De Marchi Marco, De Marchi Santo, Durigato Ettore, Faggiani Anselmo, Furlan Santo, Marsoni Luigi, Martin Gabriele, Olivo Luigi, Parussati Tullio, Perosa Giovanni, Picotti Augusto, Picotti Daniele, Picotti Vittorio, Pistrin Pietro, Simonin Pietro, Trivillin Francesco, Zaghi Mario, Zanin Italo, Zutter Carlo.

Classe IV. — Insegnante Ghion Angelo.

Inscritti 29 — Frequentanti 24.

Dispensati dagli esami 14: Bozza Domenico, Cavazzan Italo, Cesa Domenico, Donati Trino, Duò Lelio, Fantin Mario, Morello Attilio, Moro Mario, Picotti Amadio, Pignani Ermengildo, Petizoli Celestino, Rossetti Rodolfo, Tracanello Giulio, Trovati Umberto.

Classe V. — Insegnante Ghion Angelo.

Inscritti 17 — Frequentanti 17.

Esaminati 16 — Licenziati 14: Ambrosio Aldo, Cioutin Luigi, Cigaina Lelio, Colonna Gustavo, Colonna Ugo, Donati Elio, Facchin Gioacchino, Fontana Severino, Furlan Riccardo, Martinello Pietro, Rossetti Antonio, Rutter Luigi, Samuelli Paolo, Tomat Luigi.

I festeggiamenti del 4 settembre

Ci scrivono in data 15:

Il Comitato esecutivo sta alacrememente accupandosi onde gli spettacoli straordinari, che avranno luogo la domenica 4 settembre abbiano ottima riuscita.

Vi è molta aspettativa per le «Regate internazionali sul Tagliamento» indette dalla Sezione Veneta del R. Rowing italiano; come si sa si farà la interessantissima corsa per la coppa Gordon Bennet.

Vi saranno poi altri spettacoli, come avete già pubblicato.

Anche il «Convegno ciclistico regionale» avrà molta attrattiva.

Alle squadre sono assegnati sei premi:

1. Grande coppa d'argento, dono del Veloce Club Tisana.

2. Medaglia d'oro, (dono dell'ing. cav. eo. V. De Asarta, deputato al Parlamento).

3. Medaglia d'oro (dono del cav. An-

gelo Marin Sindaco di Latisana).

4. Medaglia d'oro (dono del signor Carlo Peloso Gasperi, Console T. C. I.)

5. Medaglia d'oro (dono del Comitato Esecutivo del festeggiamenti).

6. Medaglia d'oro (dono della Società Tiro a volo «Latisana»).

L'iscrizione al convegno si chiude definitivamente il 31 agosto.

Il Comitato generale del festeggiamenti è composto come segue:

Comitato ad honorem: Ing. cav. eo. Vittorio de Asarta, deputato al parlamento, cav. Angelo Marin, Sindaco di Latisana.

Comitato esecutivo: Presidente Carlo Peloso Gasperi, console del T. C. I.; segretario, Cassi Calso Diego, vicepresidente del V. C. Tisana; membri Ambrosio Domenico, Bosio Francesco, Cagnolini Odino, Cassi prof. Gellio, Ciani Carlo, Gaspari Pietro, Peressini Luigi, Visentin Ruggero.

Da TARCENTO

Circolo Agricolo di Tarcento

Concorso tra proprietari di stalle

Venne diramata la seguente circolare:

Tarcento, 1 agosto 1904

Egregio Signore,

Nell'occasione della prima esposizione bovina settembre 1904 in Tarcento, avrà luogo la distribuzione delle medaglie e diplomi da assegnarsi in seguito alla gara bandita dal Circolo agricolo di Tarcento tra i proprietari dei migliori ricoveri per animali bovini, situati negli otto Comuni del Mandamento aderenti al Circolo stesso (Tarcento, Ciseris, Lusevera, Platschis, Segnasco, Nimis, Treppo Grande, Magnano in Riviera) e costruiti in questi ultimi dieci anni.

Una speciale Commissione o Giuria, costituita da persone che diano le maggiori garanzie di competenza e imparzialità, visiterà quindi gli ultimi giorni di agosto le stalle iscritte alla gara, allo scopo di poter dare il suo giudizio.

Nel fare il suo lavoro, la Giuria — per deliberazione del Circolo — terrà conto non solo della bellezza delle stalle, ma anche di tutti gli altri requisiti necessari ad un conveniente ricovero degli animali. Per tal modo avranno diritto a premi, non solo le stalle vaste dei grossi proprietari, ma anche quelle, più modeste, dei piccoli proprietari, che rispondano alle esigenze zootecniche.

Questa prima rassegna delle stalle dei Comuni aderenti al Circolo agricolo di Tarcento — più che costituire una gara a sé — deve considerarsi quale preparazione modesta, quale punto di partenza per un Concorso regolare con premi in denaro che il Circolo spera di poter bandire tra qualche anno, nella ricorrenza di una seconda esposizione bovina, tra quei proprietari che dal settembre 1904 in poi avranno costruito nuove stalle o migliorato radicalmente le esistenti.

Con la presente mi pregio di invitare la S. V., a nome del Circolo agricolo, a voler partecipare a questo modesto concorso, acconsentendo che la di Lei stalla sia visitata dalla Commissione per l'aggiudicazione dei premi.

Il Presidente Biasutti

Avvertenza. — Chi intende partecipare con la propria stalla al concorso, deve richiedere l'apposito modulo di adesione al Circolo agricolo di Tarcento (palazzo municipale di Tarcento, pianoterra) entro il 25 agosto.

Da CORDENONS

Il caldo e la polvere — Bisognerebbe inaffare la via principale — Salute pubblica ottima — L'apertura della caccia.

Ci scrivono in data 15:

Parlare di caldo ora, è una vera freddura: la parola arrostita qui spiega lo stato di tutto e di tutti. All'ombra, in luogo fresco il termometro segna una massima di 28 centigradi.

Le strade sono tette di polvere su cui si cammina soffici, e dove gli occhi si allietano, ma socchiudendo le palpebre.

Altra volta il *Giornale* parlò dell'utilità dell'innaffiamento della strada principale di Cordenons fino a Pordenone. Sarebbe un pietoso beneficio per chi la deve percorrere a tutte le ore del giorno, come devono fare specialmente gli operai e chi va, di pieno mezzogiorno, a portare loro il pranzo. E le strade si conserverebbero meglio. Un consorzio

fra i due Comuni di Pordenone e Cordenons potrebbe risolvere il quesito, senza grave spesa.

La salute pubblica, malgrado così alte temperature, è ottima, e non si lamentano che alcuni casi di dissenteria, in generale casi benigni.

Ieri l'apertura della caccia fu un avvenimento per seguaci di Nembrot: la inaugurazione venatoria fu fatta dai cacciatori del paese e da alcuni venuti dal di fuori, fra i quali fortunatissimo il simpatico conte Pietro Ferro di Aviano. Cacciatori e cani si divertirono molto, e perciò non vollero per sera assistere al concerto bandistico in piazza.

Da MARTIGNACCO

La prima Messa solenne

del Padre G. Delsier

Ci scrivono in data 15:
Oggi a Martignacco Giuseppe Delsier dell'ordine religioso di San Camillo di Lellis, disse la sua prima messa solenne. Fino dalla sua giovane età egli aveva dimostrato grande disposizione per la vita claustrale, ma molti ostacoli si opponevano alla realizzazione del suo desiderio e specialmente la volontà della sua famiglia.

Cinque anni fa partì da Martignacco e nel convento di Quinzano, presso Verona, fece gli studi teologici e il giorno 14 Agosto celebrò la sua prima messa in quel convento.

Sabato sera giunse a Martignacco, accompagnato dal padre Provinciale e ieri giorno della Madonna, il paese era in festa per questa solennità.

La cerimonia fu commovente specie quando il neo padre Giuseppe da Martignacco, pronunciò brevi parole di ringraziamento alla famiglia ed al paese per la gentile accoglienza.

Per l'occasione fu pubblicato un opuscolo, intitolato *La Parrocchia di Martignacco*, studio storico del sig. Francesco Fulvio, colla seguente dedica:

A Padre Giuseppe Delsier
dei P. P. Ministri degli Infermi
dell'ordine religioso
di S. Camillo di Lellis
per la
sua prima messa
nella Chiesa Parrocchiale
di Martignacco
dedicano
Gli amici
A. G. B. — A. E. — F. F. — D. dott.
co. F. — D. dott. co. A. — N. G.
G. dott. U. — C. L. — T. V. —
T. G. — L. N. — L. G. — Z. A.

Da SPILIMBERGO

La morte del Consigliere Provinciale

Mattia d'Andrea

Ci scrivono in data 15:

Da Navarons, frazione di Medun giunge la triste notizia della morte del perito geometra sig. Mattia d'Andrea per paralisi cardiaca.

Il sig. d'Andrea non aveva che 51 anni, e fu un vero patriotta, anima dei moti friulani del 1864.

Da molti anni sedeva nel Consiglio Provinciale ove la sua parola competente e rivolta al pubblico bene era assai ascoltata.

Fu grande amico del patriotta Antonio Andreuzzi e attualmente faceva parte del circolo repubblicano di Udine.

Con Mattia d'Andrea scomparve un tipo di patriotta ed un galantuomo.

Profonde condoglianze alla famiglia.

Non era una spia

Qui, ciclista che venne arrestato a Palazzolo l'altro giorno dai carabinieri di Latisana, come sospetto di ritrarre fotografie del ponte del Tagliamento non era che un *journaliste* italiano che proveniva dalla Lombardia. Fu perciò rilasciato, con tante scuse.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Grave disgrazia

Sabato sera certo Suppini Cirillo di anni 20 da Cavasso Carnico, discese dal treno alla stazione per la Carnia, montò in vettura insieme ad altri 10 compagni. Quando la carrozza giunse nei pressi di Amaro, un forte soffio di vento asportò il cappello al Suppini.

Costui per discendere e raccogliarlo non pensò di far fermare i cavalli, che correvano velocemente ma spicò un salto dalla vettura cadendo malamente e riportando la frattura della base del cranio. Trovato in gravissime condizioni.

Da ARTA

Audace furto con scasso

Domenica verso le ore 10 del mattino nella vicina frazione di Cedarchis ignoti ladri penetrarono nella casa del sig. Giovanni Candoni fu Giuseppe, e scassinando con uno scalpello un armadio nella camera matrimoniale, asportavano parecchi oggetti di valore: collane, orecchini, medaglioni, puntapiatti, ed un coltello da caccia di finissima confezione.

Dei ladri nessuna traccia. La moglie del derubato signora Lucia Candoni trovavasi alla messa colla famiglia.

ECHI DELL'ESPOSIZIONE DI UDINE DEL 1903

Anche il volume «Annali della R. Stazione agraria di Forlì» si occupa della Esposizione di Udine dello scorso anno. Contiene l'intera relazione scritta dal friulano prof. uff. Alessandro Pasqualini direttore di quella stazione agraria.

L'autore chiarissimo e carissimo vi fa una premessa non carattere quasi personale. E' lieto di aver potuto prestare l'opera propria per il suo amato Friuli e dice di aver accolto l'invito quale giurato «come se mi venisse da madre diletta e mi sono affrettato a recarmi sul luogo per procedere al lavoro».

Eccellente cordis os loquitur, e parla con entusiasmo sereno della Esposizione di Udine invero ottimamente riuscita, parla del bello e del buono esposto in copia, specialmente in quanto alla divisione dell'Agricoltura. Ricorda l'opera sempre feconda dell'Associazione agraria friulana, cita i poderosi lavori del Pacifico, del de Asarta e del Corinaldi. Sulla tenuta di Torre di Zuino specialmente si diffonde.

Poi entra nel campo speciale delle macchine per Caseificio, e nell'attività della cooperazione agricola, per diffonderla poi nel campo determinato alla giuria da esso presieduta, quello della viticoltura.

E quivi il lavoro si divide a capitoli: Spazzole e pennelli, distruggi erbe, fumiferi, insetticidi, solforatrici, segchetti per potatura, ecc.

Con speciali distinzioni emergono dei nostri friulani il Giacomo Ceschia da Nimis, Luigi Luri di Pinzano, Dante Naidoni di Lanza, Biagio Pascoli da Bertolo, Antonio Perino Cesarotto da S. Vito al Tagliamento, Valentino Teno da Caminetto.

Sull'uso delle pompe irrigatrici dà delle opportune norme per la loro buona conservazione. Molti, fra i premiati, sono dei produttori friulani, il Ceschia, il Grassi di Nimis, il Mies di Pordenone, i fratelli Savio di Cordero.

Si diffonde sui cannoni grandiniferi, sulle aste magnetiche, poi viene ai torchi e si sofferma a descrivere quello della ferriera di Udine. Delle pompe pure si trattiene, quindi dei solforatori delle botti, dei filtri, ed altri apparecchi per la vinificazione.

Particolare capitolo riguarda le botti, essendo la mostra di Udine riuscita ottima per il concorso dei «migliori fabbricatori di botti del Veneto» che godono già di fama meritata». E nostri friulani sono il Mangilli (medaglia di bronzo), Bertolissi di Faedis (menzione onorevole), Pietro Merlo fu Antonio di Buttrio, ecc.

Gli Annali della R. Stazione agraria di Forlì, molto diffusi e negli Istituti scientifici del Regno e anche all'estero, portano perciò agli studiosi e ricercatori di luoghi anche lontani, la notizia del riuscito avvenimento di Udine dello scorso anno ed auguriamo che ciò oltre a decoro ed onore nostro valga anche per maggior credito alle ditte premiate, fra cui più d'una del nostro Friuli che anche in questo ramo d'attività tecnica meritamente è a ricordarsi a menzionarsi.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

Bollettino meteorologico
Giorno 16 Agosto ora 8 Termometro
Minima aperta notte Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: calma Ieri: bello
Temperatura massima: 31.6 Minima 20.1
Media: 25.120 acqua caduta m. m.

Congedo di Classi

Il Giornale militare ufficiale reca che col 12 settembre principieranno le operazioni per l'invio in congedo:

1. Dei militari di 1. categoria, classe 1881, con ferma di tre anni, compresi gli ordinari, di tutte le armi e corpi, esclusa la cavalleria. 2. Militi di prima categoria della classe 1882 colla ferma di due anni esclusa la cavalleria. 3. Militari di prima categoria della classe 1883 di qualunque ferma che nel corrente anno abbiano compiuto o compiano 39 anni.

Richiamo sotto le armi

Sono chiamati sotto le armi per il primo ottobre e per giorni 30: 1. militi di 1. cat. della classe 1874 iscritti alla milizia mobile da campagna compreso il treno (esclusi quelli provenienti dalla cavalleria) dei distretti di Alessandria (solo circondario di Alessandria), Ascoli Piceno, Bari, Bergamo, Brescia, Casale, Castrovillari, Cremona, Foggia, Ivrea, Lecce, Lecco, Lodi, Mantova, Massa, Milano, Mondovì, Parma, Pavia (solo circondario di Mortara), Piacenza, Pinerolo, Valenza, Torino, Vercelli.

1. militi di 1. categoria della classe 1878-79 iscritti all'artiglieria da cam-

pagna, compreso il treno, dei distretti di Ascoli Piceno, Bari, Barletta, Castrovillari, Catanzaro, Lecce e Potenza.

1. militi di prima categoria della classe 1880 iscritti all'artiglieria da campagna, compreso il treno, dei distretti di Alessandria, Ascoli Piceno, Bari, Barletta, Benevento, Casale, Castrovillari, Catanzaro, Cremona, Gaeta, Genova, Lecce, Lodi, Mantova, Mondovì, Massa, Milano, Novara, Perugia, Piacenza, Pinerolo, Potenza, Spoleto, Torino, Vercelli.

1. militi di prima categoria della classe 1874 della milizia mobile dei reggimenti artiglieria a cavallo compreso il treno (esclusi i provenienti dalla cavalleria) dei distretti di Arezzo, Barletta, Bologna, Brescia, Chieti, Firenze, Lodi, Lucca, Modena, Napoli, Padova, Parma, Perugia, Reggio Emilia, Roma, Teramo, Udine, Vercelli, Verona, Vicenza.

Per un periodo di 25 giorni: 1. militi di prima categoria della classe 1877 dell'esercito permanente, classe 1873 della milizia mobile, del genio specialisti telegrafisti, trasmettitori, di tutti i distretti.

Saranno pure chiamati alle armi gli ufficiali di complemento delle classi ed armi suddette.

Un documento notevole

sulla vita della Camera del Lavoro di Udine

LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO

(Seconda parte — Vedi N. 197)

Accortomi che costoro però cercavano coinvolgere la Camera del Lavoro nelle responsabilità eventuali della sicura gloriosa sconfitta cui erano predestinati i nostri candidati, chiesi ed ottenni dieci giorni di permesso per scindere la responsabilità mia da quella del Sodalizio del quale sono segretario. Se il permesso mi fosse stato rifiutato, o avrei rassegnato le mie dimissioni da segretario o mi sarei ritirato dalla lotta; e la Camera del Lavoro sarebbe stata salva ugualmente. Non vi erano altre vie. Ma i membri della Commissione Esecutiva a cui mi rivolsi (Bragato e Valtorta) trovarono giusta la mia richiesta e fu scritto ai giornali dicendo che come cittadino «io avevo ben diritto di interessarmi della lotta elettorale di Udine». E fu nei giorni di permesso che presi la parola per partito socialista nei pubblici comizi.

In quei stessi giorni il sig. Bragato scriveva al direttore dell'Ufficio superiore del Lavoro che il segretario ideale per la Camera del Lavoro di Udine era stato finalmente trovato.

Oggi «la voce del cantor non è più quella». Ed anzi egli è seguito dal coro di tutti i focoli «rivoluzionari» della Commissione Esecutiva. Trattandosi di dover dividere le responsabilità postume e sempre più gravi della lotta, come prima mi esposero solo (assieme al compagno Grassi) ai colpi degli avversari, nascondendosi tutti allora dietro le nostre spalle, ora essi han macchinato di dovermi offrire solo in olocausto all'ira degli avversari per salvare se stessi.

Ne qui si arresta la perfidia degli accusatori. Essi mi denunciano per reato di alto tradimento... per aver giovato alla causa dei fornai di Vittorio che avevano dichiarato lo sciopero per un aumento di mercede...

Ero in permesso (ciò risulta dal verbale dell'assemblea del 30 giugno della Commissione Esecutiva) quando i lavoratori di Vittorio avvalendosi dei deliberati dei congressi della Camera del Lavoro, telegrafarono ad Udine perché io mi fossi recato sul luogo a risolvere la loro vertenza. La Camera del Lavoro di Udine — non essendovi qui alcun sciopero dichiarato — per gli stessi deliberati dei congressi, mandando a Treviso una Camera del Lavoro, aveva l'obbligo di inviare il suo segretario sul luogo. Io avevo semplicemente il dovere di chiedere l'autorizzazione che non poteva essermi negata e dovevo partire per Vittorio. Ma ero in permesso e chiesi l'autorizzazione significava far supporre alle future Commissioni Esecutive, che il permesso non mi era stato accordato durante le elezioni amministrative. Dunque partii a mie spese per Vittorio, conscio del mio dovere.

Avrei il diritto di andare dove lo volevo se ero in permesso?

Prima però che i dieci giorni del permesso spirassero tornai ad Udine e chiesi che la Camera del Lavoro mi autorizzasse a risolvere con veste legale la vertenza. Questa mia proposta assieme ad altra fatta per conto dei fornai di Vittorio, fu respinta, e mi si accordarono invece altri due giorni di permesso perché io mi recassi a risolvere, dice la relazione della Commissione Esecutiva, «per conto mio, nell'interesse dei lavoratori» la vertenza. Ed io per non dar campo alla *Lega dei fornai di Vittorio* di recitare alla Federazione delle Camere del Lavoro, perché diplovasse la con-

dotta della Camera di Udine già altra volta deplorata, partii immediatamente per recarmi a compiere disinteressatamente un atto di solidarietà fraterna a beneficio di chi si era ribellato contro lo sfruttamento della classe padronale. A Vittorio oggi la municipalizzazione

GLI SPETTACOLI D'AGOSTO

L'estrazione della Tombola

Le grandi corse al trotto LA FOLLA STRAORDINARIA

I FORESTIERI

Da parecchi anni per la Madonna di agosto non si vedevano a Udine tanti forestieri. A migliaia e a migliaia giungevano ieri mattina d'ogni parte coi treni dell'«Adriatica» della «Veneta» col tram a vapore, cogli automobili, colle motociclette e biciclette e a piedi dai paesi più vicini.

Le vie centrali della città erano continuamente affollate come se avvenisse qualche cosa di straordinario. Gli esercizi fecero tutto il giorno affaroni ed incassò come non facevano da parecchi anni.

Notata una comitiva di circa un centinaio di goriziani, tutti in cappello bianco, giunti in dieci giardinieri.

Al Tempio delle Grazie poi la folla di pellegrini era indescrivibile. Nella chiesa, malgrado tutte le uscite sussidiarie, la circolazione era spesso impossibile. Le messe si succedevano alle messe ed i fedeli si mutavano ogni mezz'ora, ma la chiesa era sempre gremita.

L'ESTRAZIONE DELLA TOMBOLA

Verso le quattro come tanti fiumi al mare, lunghe colonne di forestieri e di cittadini si riversano in Piazza Umberto I per l'estrazione della tombola. In breve il colle è pieno, zeppo da cima a fondo, di persone che si siedono sull'erba o attendono colla cartella in mano, che comincerà l'estrazione.

La pista pure è gramata, e così i palchi e l'elisso. Moltissime ed eleganti le signore.

Moltissime ed eleganti le signore.

Ma l'attesa è lunga sotto il sole cocente. Come ogni anno tardano ad arrivare i bollettari ed il pubblico s'impazienta. Finalmente dopo due o tre sonate della banda cittadina, uno squillo di tromba dà il segnale che si incomincia.

LE AUTORITÀ

Nel palco delle autorità, ne notiamo pochissime. Il signor Birri per il Prefetto, il sostituto Procuratore del Re avv. Tesari, l'assessore Perusini per il Comune, il Consiglio del Sodalizio della Stampa, il Comitato speciale degli spettacoli, il Commissario cav. Antoniazzi, il capitano dei carabinieri signor Tavolacci e qualche altro.

In una parte della Tribuna riservata sono riuniti parecchi ufficiali di cavalleria.

Per la Congregazione di Carità assistono all'estrazione l'assessore Conti il segretario sig. Toso e l'impiegato sig. Fontanini.

Per il R. Lotto il sig. Gervasoni.

I NUMERI

Si comincia l'estrazione col numero 70. Seguono poi i numeri 54, 9, 27, 77, 19, 88, 90, 30.

Ad un tratto un contadino corre fin sulla tribuna gridando di aver vinto la cinquina.

Il pubblico protesta indignato per tanta celerità. Ma, ohimè, il malcapitato aveva bensì 5 numeri nella sua cartella, ma però due sotto nella prima riga e tre nella seconda.

Una salva, un uragano di fischi accompagna il povero illuso che non sa come sottrarsi a tanto clamore. Essono poi i numeri 43, 29, 67, 80, 24, 24, 65, 39, 53 e con questo numero il grido esultante della cinquina (L. 200) si ode nell'aria.

La riva si agita come un mare in burrasca. Sale sulla tribuna il fortunato vincitore.

E' un ragazzetto di 14 anni e si chiama Giovanni Cremese di Udine, dimorante in via Bertoldia n. 4.

Dichiara di aver giocato in società coi genitori e con un operaio dimorante nella stessa sua casa.

La cartella vincitrice appartiene al bollettario 128 e porta il n. 19.

Si riprende subito l'estrazione ed essono i numeri 1, 72, 78, 84, 79, 76, 61, 73, 4, 81, 36, 89, 12, 75, 48.

Giunge trafelato sul palco un contadino, gridando: Cinquine, cinquina!

Ma se è mezz'ora che è stata vinta! — gli si risponde.

No velen di sunà la musichef ribatte il poveretto.

E difatti, quattro battute di musica erano, gli anni scorsi, il segnale della vincita.

Continua l'estrazione e dopo l'uscita

del pane accanto alla cooperativa di lavoro del fornaio, per l'opera da me prestata, è un fatto compiuto; lo sono accusato di aver fatto sorgere queste due istituzioni senza aver fatto spendere neppure un centesimo alla Camera del Lavoro di Udine! (Continua)

GLI SPETTACOLI D'AGOSTO

L'estrazione della Tombola

Le grandi corse al trotto LA FOLLA STRAORDINARIA

dei numeri 62, 33 e 11, con quest'ultimo la prima tombola, di L. 700 è vinta dall'agricoltore G. B. Ciccotti di Pietro di Pradamano colla cartella 35 del bollettario 29.

Un po' di musica accompagnata da applausi e fischi al vincitore e dopo l'estrazione dei numeri 2, 16, 74, 50, 7, 68, 69, 44 e 40, vince la seconda tombola di L. 400, una popolana sulla cinquantina, certa Rosa Lattuada dimorante in via del Pozzo n. 40.

Essa dice di aver giocato in società con una persona.

Con chi? le chiediamo?

Con un che non pue digi! — ammiccia furbesca la brava donna! La cartella vincitrice porta il n. 24 del bollettario 64.

Un altro pezzo di musica e si passa alla seconda parte dello spettacolo.

La banda cittadina svolge ieri con accuratezza il suo programma, con nuove marcie.

Le corse al trotto

ovvero una corbellatura del pubblico

Premettiamo subito che le corse di ieri riuscirono ad indignare il pubblico anche più paziente.

Salvo qualche rara eccezione, si trattava di discreti cavalli da passeggio, buoni per fare una giterella con ragazzi. E per assistere a tali corse il pubblico, per ogni prova, deve attendere delle buone mezz'ore per una infinità di false partenze.

E' inutile! finché a Udine non avremo un ippodromo come si deve, se si vorranno dare delle corse di cavalli, riusciranno delle indegnozze meschinità come quella di ieri. I cavalli buoni non sono condotti a rovinarsi su quella pseudo-pista, per ottenere poi la premio quanto basta: appena per pagare il mezzo di stalla.

Il Sodalizio della Stampa, prevedendo tale esito, non voleva includere nel suo programma, le corse a cavalli, ma poi dovette cedere per accontentare alcuni dilettanti di corse... a scartamento ridotto.

E così si è ottenuto il risultato di annoiare e maledisporre il pubblico! Ed ora la cronaca delle corse.

IL COMITATO E LA GIURIA

Nella tribuna presidenziale è riunito il comitato organizzatore delle corse al trotto, composto dai seguenti signori: Presidente da Fornera dottor Lucio, starter signor Emilio Broili, falsi-starter signor Pio Treleani.

Compongono la Giuria i signori: Bal-larin Attilio, Datan cav. G. B., Jana Lorenzo, Mozzetti dott. G. Pepe Domenico, Pauluzzi Pietro, Perusini dottor Costantino, Di Pramparo Carlo, Santi Enrico, Del Torso nob. Carlo, Pontoni Giorgio, Vittorio Valenzini, Ambrogio Cordenonsi.

LA PRIMA PROVA DELLA CORSA «OSPITI»

Si comincia alle sei e un quarto colla prima prova della corsa *Ospiti*. Dopo parecchie false partenze che provocano delle prolungate salve di fischi, partono

Fortezza del sig. Boldeini Tabbrini di Bologna, guidata dal proprietario. Orfanella del sig. Antonio Pelizzaro di Mestre, guidata dal proprietario.

Monfalcone del cav. Guadenzio Tosi di Gorizia, guidata dal proprietario.

Eudimio II del sig. Emidio Galanda di Udine, guidato dal proprietario.

Gramoni del sig. Valentino Franzolini di Udine, guidato dal proprietario.

Roma del sig. Panaiotti Rossadi guidata dal proprietario.

Giungono col seguente ordine: Fortezza, Orfanella, Grammont, Monfalcone, ed Eudimio II.

Quest'ultimo è accolto da fischi sonori.

LA PRIMA PROVA DELLA CORSA «CASTELLO»

Si passa dopo una noiosa attesa, alla prima prova della corsa «Castello».

Partono: Vespa del sig. avv. Emilio Driussi guidata dal sig. A. Sotti; Joli del sig. Galanda Emidio guidata dal sig. Padovani; Ardita del sig. Tosi cav. Guadenzio guidata dal proprietario; Arlecchino del sig. Pelizzaro Antonio guidato dal sig. E. Guerrato; Brighella del sig. Pelizzaro Antonio del proprietario.

Giungono col seguente ordine:

Brighella, essendosi A giro.

LA SECONDA

Segue la

«ospiti» a

I. Fortez-

zeta volat-

L. 500 e b

II Gram-

mont.

III. Orfa-

noe.

LA SECONDA

Siamo di

della corsa

guente ris-

I Brigh-

noe.

II Arlec-

noe.

III Vespa

E così

Il pubbl-

era andato

tamente c-

lusinghier-

Anche

essendo m-

per usufru-

dità dei b-

La m

Cor

Anche

mirato da

vetrine. C

Negozi-

in via M

disposti c

assortime

listini, b

e valigier

Negozi-

di questo

catovech-

un teatro

e l'altra

VOCI DEL PUBBLICO

LA MOSTRA DEL NEGOZIO NIGG

Ci scrivono:
Fra le varie mostre dei Negozi, che attraversano nei passati giorni, l'attenzione del pubblico, a noi piace segnalare quella del signor Carlo Nigg per la originalità della trovata e per l'armonica disposizione delle stoffe varie e ricche.

In una delle banche del suo splendido negozio di manifatture in via Paolo Canciani egli ha voluto simboleggiare il Commercio morto, espresso da una elegante statua in cemento raffigurante Mercurio, con un fondo di stoffe a tutto, si da dar l'illusione di un quadro ideato da un bravo artista. Il concetto se non potrà piacere a qualcuno, è però la espressione della verità, in quanto pur troppo da qualche anno a questa parte non si può certamente affermare che il Commercio qui da noi sia fiorente e rigoglioso.

Nell'altra banca, sulla stessa via, si può ammirare tutto uno sfoggio di stoffe per signora, in lana, seta, velluto, e trasparenti, dove la varia gamma dei colori faccia bella mostra di sé compiacendo all'occhio del riguardante.

Questa la nostra impressione condivisa anche da altri non profani in fatto di buon gusto, e che pubblicamente si congratulano col signor Carlo Nigg, per la sua Mostra così artisticamente riuscita.

C. F. P. S.

Le condizioni delle bocche d'incendio

Ci scrivono:
Domenica scorsa circa a mezzanotte sviluppavasi un minuscolo incendio nella casa in via Ronchi al n. 46, che grazie al pronto accorrere di pochi volenterosi borghigiani fu in breve spento. Difatti al giungere dei pompieri nulla restava a fare.

Sembra che dal Regolamento Comunale sia imposto ai pompieri di bagnare almeno le maniche della pompa, quando sono chiamati per un incendio, il che questi, coscientemente fecero anche in questo caso; ma... con che fatica. Provato a riprovato ad aprire la « bocca d'incendio » più vicina, impossibile, allora dato di piglio ai piccoli, giulini e niente ancora, infine dovettero chiedere al vicino fabbro il martello più grande e spaccata la piastra che copriva la bocchetta poterono finalmente veder l'acqua.

Questo per la cronaca. Ora alcune mie considerazioni:

Nelle vie principali dove pagansi le tasse, s'innaffiano le vie giornalmente, quindi le bocchette d'acqua sono verificate ogni giorno.

In via Ronchi dove non si paga tasse, l'innaffiamento è un mito e poi a dir il vero non c'è bisogno, perché in quella via abitano sol povera gente; solo si desidererebbe che il Municipio, almeno ogni dieci anni, facesse verificare il regolare funzionamento delle bocchette d'acqua, per potersene servire prontamente, almeno almeno quando scoppia un incendio.

Vecchio, rancido ma pur sempre vero il detto « Poveri i poveri ». Tin-Tan

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
LA SERATA D'ONORE
della sig.ª Matini

Anche ieri sera il teatro Minerva presentava un magnifico colpo d'occhio. Le opere *Menendez e Cabrera* entrano sempre più nel favore del pubblico.

Il maestro Filiasi fu festeggiatissimo. Grandi applausi a tutti gli artisti. Domani, serata d'onore della prima donna, signorina Amina Matini.

Finora il pubblico del teatro era composto in gran parte di forestieri.

Non dubitiamo che domani sera anche la cittadinanza concorra a festeggiare l'ottima artista che tanto fascino sa destare colla sua voce e coll'arte sublime.

Port Arthur deve cadere
entro il 23 agosto

Cifu 15. — Il Mikado ha ordinato che la piazza sia presa entro il 23 corr. L'effettivo delle divisioni giapponesi è stato ridotto, in seguito alle malattie che serpeggiano tra le truppe, da 12.000 a 9.000 uomini.

L'esercito giapponese in Mancuria
DOPO PORTO-ARTURO LIAOJANG

Pietroburgo, 15. — La *Birscevia* *Viedomosti* ha per telegrafo da Liaojang che la 3ª e la 6ª divisione dell'esercito meridionale giapponese con le riserve si diressero verso Porto Arturo, dinanzi a cui stanno — escluse le sue divisioni parite, 80.000 giapponesi con 400 cannoni e 50 mortai.

In Mancuria sono rimasti oltre 170.000 uomini. L'assedio di Liaojang avverrà difficilmente prima della caduta di Porto Arturo.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principale Leg. garante responsabile

Da affittare
fuori porta Gemona, col primo ottobre, casa di civile abitazione, con scuderia, giardino ed orto.

Per trattative rivolgersi all'ufficio del nostro Giornale.

Ringraziamento

Dolce nella sciagura: una proce, una lagrima, un fiore!

E' quindi col cuore commosso che ringraziamo tutti quelli che anche dai paesi vicini, vollero prender parte ai funerali del nostro amato Luigi, con fiori, cori e fiori; ed è così che attestiamo anche la speciale nostra riconoscenza agli egregi Signori:

Ingegnere A. Morganti e all'avvocato L. De Fornara che con commoventi parole dissero delle doti del povero estinto.

Magnano n. Riviera, 15 Agosto 1904.
Famiglia Facini fu Ollavio

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligemia e segnalemente nella cachessia palustre ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. — MILANO

SALSOMAGGIORE

Grand Hôtel des Thermes

Casa di primo ordine. — Prezzi convenientissimi. Pensione per soggiorni prolungati. Bagni in casa.

Da venderli

nei pressi di Tarcento stabile con bradai, orti e due case con splendida corte e stalle con fienili sia in lotto come frazionata.

Rivolgersi al dott. Ettore Morganti in Tarcento.

Bigliardo da vendere
subito

a condizioni vantaggiosissime Per trattative rivolgersi all'ufficio annunci di questo giornale.

E' sicuro di impiegare bene i propri denari, chi pubblica avvisi di reclame sul *Giornale d'Udine*, il più vecchio e accreditato diario del Friuli.

MANIFATTURE

Stoffe da uomo e da signora
Seterie e blancherie

FRATELLI CLAIN e C.

Udine (ex negozio Tellini) Via Paolo Canciani, 5

Cotonerie e articoli di moda

Stoffe da mobili ecc. ecc.

ULTIME NOVITA

Emilia ed Ester del fu LUCIANO LARGHINI

Vicenza-Bassano

(Casa fondata nel 1849)

Cucine economiche

da L. 40 in più

Stufe d'ogni sistema

da L. 27 in più

Gaminetti

Costruzioni rispondenti ad ogni esigenza tecnica - Massima refrattarietà e massima durata - Massima economia nel consumo di combustibile.

Deposito presso il

Deposito macchine ed accessori - ing. Fachini

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

FABBRICA
GHIACCIO
ARTIFICIALE

con acqua dell'acquedotto
della Ditta PIETRO CONTARINI

Telef. 44 - UDINE - Telef. 44

Si assume qualsiasi fornitura

LADIREZIONE DEL COLLEGIO SILVESTRI

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni. - Retta modica.

VILLINO D'AFFITTARE

tutto ammobigliato, situato in prossimità di Martignacco, lungo la linea del Tram Udine-S. Daniele. Il pianterreno è composto di cucina, spazza cucina, tinello e salottino. Il piano superiore contiene quattro camere con salotto in mezzo. — Per informazioni rivolgersi all'ufficio di questo Giornale.

GABINETTO ODONTOLATICO

del Chl.º M.º Dentista

ALBERTO RAFFAELLI

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Piazza Mercatino N. 3, Udine

Riceve dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metullio Cominotti

Via Cavour N. 5

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche
e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e venerdì

Brighella, Arlecchino, Vespa e Joli, essendosi Arditia ritirata dopo il primo giro.

LA SECONDA PROVA DELLA CORSA « OSPITI »
Segue la seconda prova della corsa « ospiti » e si ha il seguente risultato:
I. Fortezza (che da ultimo, con splendida volata oltrepassa tutti gli altri) L. 500 e bandiera d'onore.

II. Grammonti L. 250 e bandiera d'onore.

III. Orfanella L. 100 e bandiera d'onore.

LA SECONDA PROVA DELLA CORSA
« CASTELLO »

Siamo finalmente alla seconda prova della corsa « Castello » e si ha il seguente risultato:

I. Brighella, L. 250 e bandiera d'onore.

II. Arlecchino L. 150 e bandiera d'onore.

III. Vespa, L. 50 e bandiera d'onore.

E così anche le corse sono finite. Il pubblico, di cui buona parte se ne era andato prima della fine, sfolla lentamente commentando in modo poco lusinghiero lo spettacolo ippico.

I forestieri

Anche oggi la città è molto animata essendo molti forestieri rimasti fra noi per usufruire fino all'ultimo della validità dei biglietti ferroviari.

La mostra delle vetrine

Continua la rassegna

Anche ieri il pubblico sostava ammirato davanti alle ricche mostre delle vetrine. Continuiamo la rassegna.

Negozio Bertoglio. Nel grande negozio in via Mercatovecchio, si ammirano, disposti con molto buon gusto, ricchi assortimenti di ombrellini, ventagli bellissimi, bastoni, articoli per fumatori e valigie.

Negozio Basevi. Le due ampie vetrine di questo grande negozio in via Mercatovecchio, sono trasformate, l'una in un teatro, costruito tutto con fazzoletti e l'altra in un magnifico assieme di stoffe per mobilia.

L'ottico Rippa, pure in Mercatovecchio ha due vetrine molto eleganti: l'una con articoli di ottica, con lenti, occhiali, canocchiali, binocoli ecc.; l'altra con magnifici apparecchi ed accessori fotografici.

Il grande negozio Bruni. Anche questo grandioso negozio è in Mercatovecchio. La mostra si compone di quattro vetrine.

Nella vetrina centrale è raffigurata l'allegoria della Stampa col ritratto di Gutenberg, collo stemma di Udine e col cavallo di carta.

Cinque bambole col loro costumi simboleggiano le varietà degli spettacoli attuali.

Le altre vetrine contengono ricchi assortimenti in mercerie, lingerie, busti e scarpe, disposte con vero gusto artistico.

In fondo al salone si vede sotto un tunnel un treno carico di merci.

Ideatore della mostra fu l'agente sig. Eugenio Del Bianco.

I cappelli della ditta Zagolin. Indovinatissime le due mostre del negozio da cappellato dei fratelli Zagolin pure in Mercatovecchio.

In una vetrina si ammira un pallone aerostatico in cappelli, avente per navicella un grande cilindro. Nell'altra vetrina con cappelli bianchi e neri è formato un grande stemma di Udine.

La mostra Pellegrini. Nell'ampio e ricco negozio della ditta G. B. Pellegrini in piazza Mercatovecchio, la mostra si compone di 4 vetrine. Nella prima uno splendido e svariato assortimento di cererie e candele, di saponi profumati, spugne, colori ecc. ecc.

Nella II vetrina specialità in cioccolato delle migliori fabbriche, cacao, caffè thè, ecc. ecc.

Nella III vetrina dolci, caramelle e bomboniere in porcellane e raso.

Nella IV vetrina bottiglie di liquori, vini di lusso e slivowitz, della premiata distilleria propria di Piano d'Arta.

L'amaro d'Udine. Le due vetrine della farmacia De Candido in via Grazzano sono bellissime.

Nella prima si vede lo stemma di Udine, tutto con bottiglie dell'Amaro di fama mondiale, e nella seconda, una vasca con sorgenti d'acqua minerali.

Il negozio Beltrame. Di bell'effetto nel negozio del cav. Antonio Beltrame, il ponte di Rialto in biancheria, colla tradizionale gondola. Nell'altra vetrina si ammirano magnifiche stoffe. Ricchissima anche la mostra delle manifatture.

Le modiste Migotti. Le brave ed intraprendenti modiste di via Cavour hanno allestito una ricca mostra di cappelli da signora di forma elegante e moderna.

Il Negozio Clain. Ricchissima, e specato che fosse fuori concorso, la mostra del negozio di manifatture del sig. Clain. La vetrina fino in fondo alla

bottega è trasformata in una grotta di stalattiti. L'effetto è sorprendente; ricche sono le stoffe esposte.

Ideatori della mostra gli agenti Alfredo Calligaris e Cesare Della Torre.

Il deposito De Luca. Nel genere, la mostra del negozio della Ditta De Luca in via Daniele Manin, è insuperabile.

Si ammira anzitutto una esposizione grandiosa di macchine da cucire, con motore in azione. Su di un pendio sono disposte le splendide biciclette De Luca.

Si osserva poi una infinità di accessori di biciclette, motocicletta e di macchine da cucire. Il tutto è disposto con molto garbo e di ciò va dato un elogio al solerte e diligente direttore del negozio, conte Guglielmo de Puppi.

La premiazione
delle migliori mostre

Ieri alle 10 la Giuria composta dello scultore Liso, del pittore Mattioni, del rag. Carletti e di qualche altro, compì il suo lavoro per l'aggiudicazione dei premi alle migliori mostre.

L'elenco ufficiale dei premiati non fu ancora pubblicato; si sa però che delle due medaglie d'oro una sola fu assegnata e la vincitrice del concorso è la signora Ida Pasquotti Fabris per le sue mode e confezioni.

Le tre medaglie d'argento dorate furono assegnate alle mostre De Luca, Buri e Gaspardis.

Seguono poi 5 medaglie d'argento a 9 di bronzo.

Il passaggio della missione turca
che porta i doni del Sultano al Re

Stamane col diretto delle 11 proveniente da Pontebba, è passata per la nostra stazione la Missione Turca che si reca a Roma a portare i doni del Sultano.

I membri della missione erano in tre, e non scesero dal vagone.

Erano scortati da un addetto militare a Costantinopoli e dal delegato Gattinoni.

Le audaci truffe

di un friulano a Verona

Da Verona è fuggito in questi giorni l'agente di un noto commissionato lasciando un vuoto di 500 lire.

Ora si sono scoperte a suo carico altre truffe.

Il galantuomo trovandosi su quel di Gemona, e precisamente nel suo paese nativo, prese la fotografia di due finestre belle ed antiche che in detto paese formano l'ammirazione dei forestieri.

Munito di queste fotografie, arrivò a Verona, dove col mezzo di un suo amico, ufficiale di cavalleria, si fece presentare ad un antiquario locale e propose l'acquisto delle due finestre in questione.

L'antiquario colpito dalla bellezza delle finestre antiche, e d'altra parte sicuro di aver a che fare con un galantuomo, ne domandò il prezzo.

Dopo molto contrattare fu pattuito il prezzo in L. 2000 di cui l'antiquario ne pagò 500 come caparra.

Ma passò del tempo e le finestre non volevano saperne di staccarsi dal vecchio palazzo dove erano incastonate. Ed ecco che l'antiquario scrive a... quel paese, e ne ha la dolorosa risposta che le finestre esistono sì, ma nessuno si è mai sognato di venderle.

Naturalmente l'antiquario sta per prendersela con l'ufficiale che in certa qual maniera gli procurò questo brutto affare.

Ma noi ci teniamo sicuri che l'ufficiale sarà stato gabellato anche lui.

Anche un oste veronese trovò addolorato per la partenza del signor X che si mostrò ingrato con lui per un importo di lire 200 almeno.

La grave disgrazia di un vecchio
Gli scoppia una vena

Ieri sera verso le cinque, un buon vecchio, certo Francesco Franzolini, ex conduttore dell'osteria Braida in via Daniele Manin, camminava lentamente per via Ronchi.

Ad un tratto gli scoppia una vena della gamba destra.

Il poveretto che perdeva sangue in grande abbondanza, si trascinò per una cinquantina di metri lasciando dietro a sé una rossa striscia sanguigna, finché cadde esausto.

Fu raccolto da alcuni pietosi ed accompagnato con una vettura pubblica all'ospedale.

Quivi fu medicato ed accolto, ed oggi, malgrado la grande debolezza, è in discrete condizioni.

Beneficenza

Le co. sorelle Ciconi-Beltrame in morte del loro genitore co. cav. Giovanni hanno elargito all'Orfanotrofio Renati L. 800.

La presidenza a nome del Consiglio d'Amministrazione, sentitamente ringrazia.



Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1903

Usate il

Esigere la marca Gallo
 Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confonderci coi diversi saponi all'Amido in commercio.
 Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI
 Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

**gli avvisi del
pagina del nost**

Vichy	Dose per 12 bottiglie	L. 2
Karlsbad	" " " "	" 2
Janoa	" " " "	" 1

Le acque Minerali che si ottengono dalle suddette polveri son, di gradevolissimo sapore ed hanno la stessa efficacia delle vere. Preparazione facile. Grande economia.

Servizio di Cassette-forti per custodia
(Safe Deposits)
PREZZO D'ABBONAMENTO
Formato I°, Trimestre L. 7.50 — Se-
mestre L. 10 — Anno L. 15.
Formato II°, Trimestre L. 10 — Se-
mestre L. 15 — Anno L. 25.

senza fanale e campanello

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
Portog. S. Giorgio		S. Giorgio		S. Giorgio		Portog. S. Giorgio	
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9				
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57				
M. 14.96	15.35	M. 18.15	18.24				
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41				
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.54				
da Casarsa a Spilim.		da Spilim. a Casarsa					
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58				
M. 14.95	15.25	M. 18.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.80	18.10				

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine		da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine	
R. A. S. T.				S. T. R. A.			
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32		
11.20	11.40	13.—	11.10	12.35	—		
14.50	15.15	16.85	13.55	15.10	15.80		
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—		
(*)	20.15	21.85	(*)	20.85	21.55		

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze
Gratis consulti e opuscoli
Successo Mondiale - Effetti meravigliosi
Vendesi in tutte le farmacie